



Banca del Tempo Inzago

Foglio informativo a-periodico per soci e simpatizzanti della Banca del Tempo di Inzago

Tempoideanews

Num.1

GENNAIO 2021

Sommario

- Anno 2020: parole, gesti e attività della BdT di Inzago in un tempo sospeso p.1, p. 2
- Filosofi greci: ecco i tre più famosi p. 3, p. 4
- I soci raccontano p. 5, p. 6, p. 7
- 25 novembre 2020 Giornata contro la violenza sulle Donne p. 8, p. 9
- Lo spazio: in prima pagina, in astrofotografia, in filatelia p. 10
- La leggenda delle due magnolie p. 11
- Buono a sapersi p. 12
- La redazione informa p. 13

ANNO 2020: PAROLE, GESTI E ATTIVITÀ DELLA BdT DI INZAGO IN UN TEMPO SOSPELO.

Il 9 marzo e il 18 maggio 2020 sono state due date che ritroveremo nei libri di storia come le date che hanno circoscritto il "lockdown italiano": obbligo di permanenza nelle proprie abitazioni per tutti, limitazione della libera circolazione delle persone, chiusura della quasi totalità delle attività lavorative.

Tutto si è fermato, non solo le attività previste in BdT, ma tutto intorno a noi. Nel giro di poche settimane la nostra vita è stata sconvolta. Questo momento mai vissuto prima ci ha colto impreparati, le notizie si sono susseguite incalzanti: in questo groviglio di informazioni sono arrivate anche notizie non affidabili, è stato certamente un momento storico in cui siamo stati costantemente bombardati dalle *news*.

Proprio per tutelare il nostro benessere emozionale, come BdT abbiamo realizzato in collaborazione con ATS di Milano, il progetto intitolato "Informarsi per proteggersi: quando le bufale viaggiano sul web". Il progetto ha avuto e ha l'obiettivo di insegnarci a difenderci dalle notizie dannose e inutili, le cosiddette *fake news*, invitandoci alla massima attenzione e prudenza nel dar credito ingenuamente a informazioni che circolano in rete in modo incontrollato.

Questo periodo ci ha messi alla prova non soltanto per il circolare di notizie confuse e spesso false, ma anche e soprattutto per l'isolamento forzato.

I giorni passavano e l'impossibilità di uscire e vedere i nostri amici e parenti si faceva sempre più pesante. Perché allora non tentare di alleggerire il peso di questo isolamento forzato?

Con "[Voce amica](#)" abbiamo invitato a fare una telefonata al giorno a persone che sono sole: amici, soci, conoscenti...una chiacchierata, una risata insieme, in una situazione di *lockdown*, può essere un grande sollievo.



La sede in questo periodo è rimasta chiusa, ma il desiderio di stare in contatto, scambiare idee, conversare e giocare è restato intatto. Così abbiamo deciso di spostare i nostri incontri pomeridiani del martedì al "baretto virtuale" della BdT.

Il nostro pensiero è andato anche ai bambini: abbiamo realizzato ["L'angolo dei bambini. Impariamo divertendoci"](#) dove un video tutorial propone un divertente esperimento da fare con l'aiuto di un adulto.

Nel frattempo è arrivata la primavera e ha portato con sé tanta voglia di stare insieme. Ma le regole imposte dalla situazione sanitaria ci hanno obbligato purtroppo a lasciare ancora chiuso il nostro sportello. Che fare? ci è venuto in aiuto il bel giardino che la nostra socia Luisa ha messo generosamente a disposizione, dove abbiamo potuto riunirci all'aperto per una [pizzata in compagnia](#) e rivederci in un secondo incontro con un ricco [apericena](#).



La primavera, intanto, ha lasciato il posto all'estate, che abbiamo trascorso ancora insieme facendo piacevoli passeggiate sulle stradine tra campi e prati ([Cascina Monache e Quattro Roveri](#) - [Cascina Colpana e Madonna dei Campi](#) - [Cascina Castolda e Bassanella](#)), senza dimenticarci delle passeggiate culturali ([La spiritualità di Tiziano](#) - [Casa custode delle acque](#))

Siamo arrivati a settembre, quando ATS di Milano ci comunica che i "gruppi di cammino" possono riprendere la loro attività. Evviva! Già alla nostra prima uscita hanno partecipato una decina di persone. Ma cosa sono i "gruppi di cammino"? Sono un'attività organizzata aperta a tutti durante la quale un gruppo di persone si ritrova per camminare insieme, sotto la guida di un conduttore appositamente formato dal gruppo Promozione Salute - ATS Milano Città Metropolitana.

Sempre nel mese di settembre il Comune di Inzago ci ha comunicato che ha riaperto l'Auditorium De André. Come BdT abbiamo chiesto subito il patrocinio per poter realizzare due eventi culturali che hanno avuto un grande successo di pubblico ([Tracce di noi](#) - [Da una nube a una stella: l'avventura di un atomo di idrogeno](#))

Anche all'interno della tradizionale festa del paese ci siamo impegnati per portare il nostro contributo di BdT con una mostra fotografica intitolata ["LO SPAZIO: in prima pagina, in astrofotografia, in filatelia"](#).



Arriva novembre: eccoci in un nuovo *lockdown* seppure ridotto che purtroppo è proseguito anche a dicembre, motivo per cui non ci è stato permesso riunirci per la nostra tradizionale festa di Natale. Per non rinunciare a vederci abbiamo realizzato un simbolico incontro virtuale augurandoci un sereno Natale al Baretto della BdT di Inzago.

Per dare un significato di solidarietà a questo Natale abbiamo "sposato" l'iniziativa del periodico Clippers ["La Befana vien... dai nonni... dell'Ospedale Marchesi di Inzago"](#). I nostri soci hanno partecipato con entusiasmo a questa bella iniziativa preparando una calza piena di dolcetti accompagnata da una lettera per gli ospiti della RSA.

E' stato un anno faticoso per tutti, ma ricco di iniziative e di eventi realizzati dalla nostra BdT per tutta la comunità.

Come BdT speriamo di cuore di aver contribuito ad alleggerire almeno un po' questo periodo così difficile.

Un caro augurio di Buon anno per tutti!

(Irene Quaglia)

FILOSOFI GRECI:

ECCO I TRE PIU' FAMOSI

Da cos'è composta la realtà? Da dove veniamo? Qual è il principio primo dell'Universo?" Domande difficili, a cui tentarono di rispondere, perfino 2600 anni fa, i primi filosofi greci. Vediamo insieme chi sono i più famosi e quali erano i loro pensieri.



Il significato in greco della parola "filosofia" è amore per il sapere.

Gli antichi filosofi greci utilizzavano la **ragione** e le **prove per spiegare il mondo**. E questo nuovo modo di pensare divenne la base della scienza e della filosofia naturale.

SOCRATE (470-399 a. C.), "So di non sapere"

Non lasciò nulla di scritto. "So di non sapere" è il più famoso motto di Socrate. Vediamo perché: un suo amico si era recato a Delfi per chiedere all'oracolo il nome del più sapiente. L'oracolo rispose "**Socrate**". Egli rimase frastornato per questa risposta in quanto si riteneva un **ignorante** in un mondo di sapienti. Così cominciò ad indagare e parlando con uomini illustri concluse che questi erano dei **falsi sapienti**. Conoscevano le cose in modo superficiale e non sapevano giustificare le loro idee. Così Socrate giunse a una conclusione: tutti quegli uomini, in realtà, **non conoscevano nulla**. Socrate nella sua ignoranza, **almeno una cosa** la sapeva: di non sapere. L'oracolo aveva detto la verità: il **vero sapiente** è chi sa di non sapere.



Il metodo filosofico di Socrate per raggiungere la conoscenza era strutturato in due fasi successive: una **critica e "negativa"** e l'altra **costruttiva e "positiva"**. Vediamo come faceva:

- Nella fase critica e "negativa" usava l'ironia per demolire la tesi dell'avversario. Socrate fingeva di accettare la tesi e poi faceva domande incalzanti provocando risposte contraddittorie. Il gioco continuava finché l'avversario non ammetteva di non sapere nulla sull'argomento.
- Nella fase costruttiva e "positiva" usava la MAIEUTICA "arte della levatrice". Come descrive bene l'immagine, per Socrate così come la levatrice fa nascere i bambini, anche il filosofo, attraverso il dialogo, aiuta i suoi allievi a tirar fuori, a "partorire" le **proprie idee**.



Per Socrate era essenziale far capire quanto fosse importante ricercare sempre la propria verità senza **mai accontentarsi** delle **verità scontate e superficiali**.

PLATONE (428-348 a.C.)

Era discepolo di Socrate. Portò avanti la filosofia socratica basata sul dialogo, scrisse molte opere piene di personaggi che esprimevano ognuno una propria opinione: conversando tra loro, facendo domande e dandosi risposte. Per Platone era fondamentale **indagare per conoscere**. L'indagine doveva essere un viaggio ma non finiva mai perché l'uomo doveva continuamente **farsi domande per far progredire la conoscenza**. Nelle sue opere Platone sapeva mescolare ottimamente le parti concettuali con quelle narrative usando i miti (epica) arrivando a FARCI INTUIRE l'inspiegabile.

Un mito tra i più conosciuti nella filosofia platonica è quello narrato nel Simposio, dialogo dove si **parla dell'Amore**:

“Un tempo gli uomini erano esseri perfetti, non mancavano di nulla e non v'era la distinzione tra uomini e donne. Ma Zeus, invidioso di tale perfezione, li spaccò in due: da allora ognuno di noi è in perenne ricerca della propria metà, trovando la quale torna all'antica perfezione...”

Si tratta del mito delle anime gemelle narrato dal commediografo Aristofane: gli esseri umani sono alla ricerca perenne di qualcuno che possa completarli nei difetti e nelle profondità. Quando troviamo l'anima che ci completa, abbiamo trovato l'Amore.

ARISTOTELE (384-322 a.C.)

Aristotele fu allievo di Platone, sebbene egli si sia in parte discostato dalla filosofia del maestro. Si dedicava a temi su cui pochi avevano riflettuto, come **la ricerca del bene e della felicità**.

Aristotele guardava attentamente tutto quello che capitava intorno a lui e notava che ogni oggetto era fatto di **materia e forma**. La materia è ciò di cui è fatta una cosa, la forma rappresenta le “Qualità” specifiche di quella cosa. Ma per Aristotele la materia e la forma non sono sufficienti a spiegare la realtà, a farci capire bene come sono fatte le cose: in **natura**, infatti, **niente resta fermo** ma tutto **cambia e si trasforma** con il passare del tempo. Quindi la materia e la forma non rimangono identiche a se stesse, ma nel tempo subiscono mutamento e trasformazione.

Aristotele fondò ad Atene una scuola tutta sua, **il Liceo**, dal nome del dio Apollo Licio, al quale erano dedicati il giardino e la palestra.

BENE! Adesso sii curioso e guardati intorno perché la filosofia, come diceva Aristotele, è **sapersi meravigliare**, meravigliare **di se stessi, degli altri e del mondo!**



(Irene Quaglia)

Algeri “la città bianca”

“Bonsoir Madame, ça va? Vous êtes la bienvenue dans notre pays”.

Questo è stato il primo saluto appena arrivata all'aeroporto di Algeri.

“Merçi Monsieur...” Non nascondo di essere emozionata, è da tanto tempo che non parlo francese ma la cosa mi viene stranamente facile.

Lui è Hasmi: addetto alla accoglienza della società e mio contatto in aeroporto.

“Mi dia il suo passaporto e mi segua”.

E' quasi mezzanotte ma c'è una interminabile triplice coda al controllo passaporti, uomini e donne di varie etnie, avvolti nei loro abiti tradizionali, bambini che piangono ... e tutti mi guardano mentre io, cercando di essere indifferente dentro ai miei jeans ed al mio giubbotto di pelle, seguo quest'uomo mai visto prima e salto la coda; passo davanti al gabbiotto e il poliziotto mi squadra interrogativo.

“Ci vediamo al ritiro bagagli signora” e mentre Hasmi consegna il mio passaporto e compila la dichiarazione di ingresso per me, io me la filo a cercare la valigia.

E poco dopo sono fuori dove mio marito mi aspetta.

Mi guardo intorno e respiro ... fa caldo, respiro questa aria umida che sa di motori accesi in lento movimento e di sabbia.

Hasmi, sorridendo, mi riconsegna i documenti, mi ridà il benvenuto altre dieci volte ed io ringrazio (in cuor mio però non so se è permesso parlare troppo ad un uomo algerino; anche se è gentile; non vorrei dare l'impressione di essere troppo “aperta”).

Mio marito mi tiene la mano ... “va tutto bene”... mi dice.

E partiamo alla volta di casa.

Con il buio della notte le migliaia di luci colorate rischiarano in maniera quasi incantata i palazzi, i monumenti storici, le moschee e le interminabili file di palme da dattero che profilano le grandi strade.

Vengo totalmente assorbita da questa atmosfera fiabesca: non vedo l'ora che arrivi domani per andare alla scoperta di Algeri.

Algeri la Blanche, o El Djazair, è una splendida città in stile francese; si affaccia sul Mediterraneo ed è circondata da colline. L'area è molto vasta e i quartieri sono sparsi tra le colline; tra un quartiere e l'altro ci sono ampie zone verdi libere.

Città bianca ed elegante, con i suoi imponenti palazzi in stile francese, con finestre elaborate e decorate di stucchi, ed è ricca di ampi viali alberati e ben tenuti. Il lungomare, con i suoi maestosi edifici, guarda al Mediterraneo con aria di storica autorevolezza.

Ci addentriamo tra viuzze tortuose ed irregolari fino ad arrivare alla Casbah, (la Medina) la parte più antica della città, di origine fenicia (oggi patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco dal 1992).

La Casbah porta i segni devastanti della Rivoluzione di Algeri (1957) e delle manifestazioni per l'indipendenza del 1960. Qui il tempo si è fermato: l'architettura è tipicamente islamica: le case bianche, diroccate, fili elettrici che pendono come liane e si insinuano dappertutto, molte le finestre chiuse e quelle aperte danno un timido segno di vita familiare con i panni stesi ad asciugare ...; poche persone abitano in questa zona ... arranchiamo tra le viuzze e le macerie, fino in cima alla fortezza con il fiato corto sia per la fatica che per lo stupore nell'ammirare i tanti fantastici mosaici murali, le fontane decorate e i portoni intagliati che scopriamo lungo il percorso.



Artigiani di ogni tipo lavorano nelle loro piccole botteghe: falegnami, fabbri, ramaioli, ciabattini. E' bello camminare tra il tintinnio degli scalpelli che incidono ritmicamente il rame, l'alluminio o lo stagno.

Tutti hanno un sorriso ed un saluto gentile per noi.

Lasciamo la casbah tra gli sguardi diffidenti ed incuriositi dei gatti.

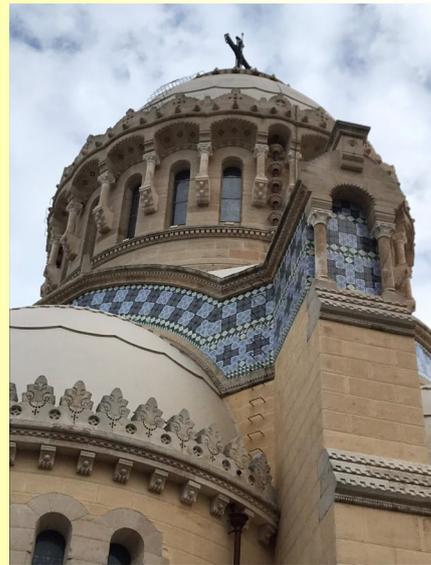
Saliamo sulla collina per raggiungere la **Basilica di Notre Dame d'Afrique** o Nostra Signora d'Africa, che da una posizione strategica guarda il Golfo di Algeri.

Lo sguardo si perde nell'infinito sino a non distinguere più dove cielo e mare si baciano.

Il grande piazzale raccoglie un sacco di persone di etnie diverse: questo è un luogo di preghiera per cristiani e mussulmani; luogo di pace e di ascolto, di dialogo ... un ponte mediatore tra persone di differenti culture e religioni.

All'interno della Basilica, dietro alla statua della Madonna nera, una frase significativa scritta in francese, in arabo ed in berbero cita: "*Notre Dame d'Afrique priez pour nous et pour les Musulmans*".

Il sole è ancora generosamente alto per cui decidiamo di ridiscendere la collina e raggiungere il quartiere di El Hama per andare a visitare **les Jardin d'Essais El Hama**



Dopo una giornata passata a girare per Algeri, entrare al Jardin d'Essai è come prendere una boccata d'aria pulita.

Un immenso giardino botanico, dove sentirsi piccoli è facile perché si entra in una magica atmosfera: alberi secolari, liane selvagge, fiori e piante spettacolari che provengono da ogni parte del mondo; tutto molto curato.

In questo luogo è stata filmata la prima versione del famoso film "Tarzan" e non vi nascondo che a forza mi sono trattenuta dal salire sui rami di questo maestoso albero.

Il giorno seguente decidiamo di andare a visitare **Tipaza**, ex colonia romana, altro grande sito archeologico patrimonio dell'Unesco che dista circa 70 km da Algeri.

Essendo noi espatriati, non siamo autorizzati ad allontanarci troppo dalla capitale e quindi, per ragioni di sicurezza, viaggiamo sotto scorta.

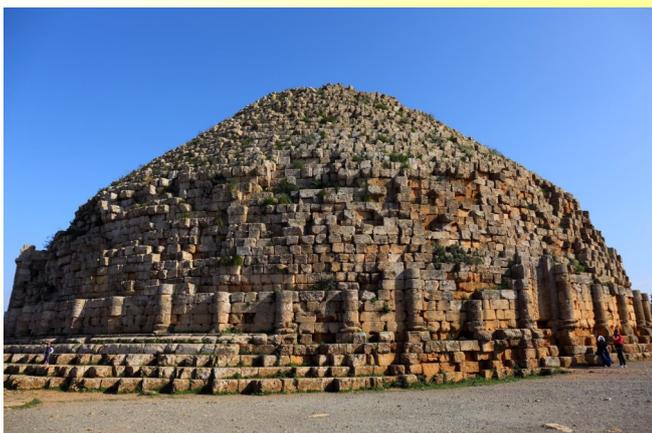
Wow, mi sono sentita una first lady.

L'entroterra è ben curato: chilometri e chilometri di terreno rossiccio coltivato ad ulivi.

In lontananza scorgo un monumento di pietra, come una piramide.

E' il Mausoleo di Mauretania che il popolo locale chiama "**Tombeau de la Chrétienne**" (Tomba della Cristiana), monumento funerario di Cleopatra Selene (figlia di Antonio e Cleopatra). Amatissima sposa di Giuda, fu l'ultima regina di Mauretania (ma il sarcofago all'interno, oltre ai vestiboli, è stato trovato vuoto).

Peccato che la regina non fosse in casa, avrei gradito del tè.



Ma ci ha pensato mon ami Kaddour.

Ristorati dal tè e dai datteri gentilmente offerti, riprendiamo il nostro viaggio.

Tipaza: costruita su tre piccole colline e affacciata sul Mediterraneo ... non rimane molto di quella che fu la casa degli dei, ma i resti delle abitazioni, dell'anfiteatro, della basilica e delle terme ci danno un chiaro esempio della bellezza, dell'imponenza e dell'importanza di questa città.

Il mare è di un blu profondo ed il cielo è limpidissimo: la folta vegetazione selvaggia si insinua tra le rovine creando a volte una sorta di labirinto.

Gruppi di donne locali, avvolte nei loro colorati mantelli tradizionali, si raccolgono all'ombra delle piante per trovare refrigerio alla calura e condividere del cibo. Altre, azzardando una timida alzata di gonna, passeggiano con i piedi nell'acqua limpida e rinfrescante.

Ed è facile scambiarsi un sorriso, una parola, una risata.

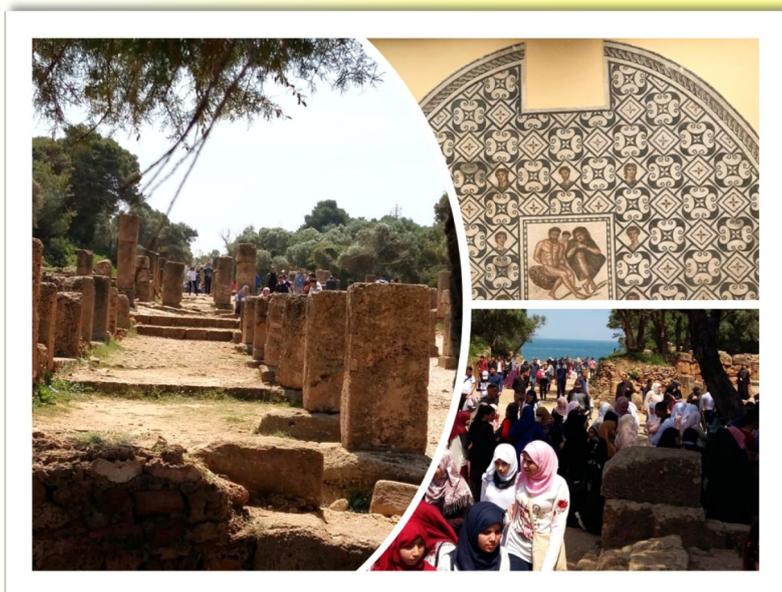


Sono una persona fortunata; ho avuto l'occasione di viaggiare ed abitare in Paesi stranieri.

Ho avuto il privilegio di conoscere un sacco di persone ... persone di etnie diverse, che hanno reso speciali i miei soggiorni all'estero; persone che mi hanno arricchito ed alle quali spero di aver dato qualcosa.

Perché, in questo nostro andare e venire, la differenza la fanno sempre le persone.

(Giulia Brambullo)



[**CLICCA QUI PER ACCEDERE
ALLA GALLERIA
FOTOGRAFICA**](#)



25 novembre 2020 - Giornata contro la Violenza sulle Donne

Abbiamo raccolto i pensieri e i racconti che ci hanno inviato i nostri soci relativi alla giornata contro la Violenza sulle Donne. Buona lettura.

Vorrei suggerire la lettura del libro **“Donne che corrono con i lupi” di Clarissa Pinkola Estés**

Ho estrapolato questi due concetti che mi sembrano molto belli:

Essere forti. “Essere forte non significa esercitare i muscoli. Significa trovare la propria luce senza fuggire, vivendo attivamente e in modo personale con la natura selvaggia. Significa essere capaci di capire e sostenere ciò che sappiamo. Significa sostenersi e vivere”.

Per capire meglio questa frase si potrebbe partire dalla definizione di “sesso debole” che viene spesso data alle donne. Debolezza e fragilità sono aggettivi che hanno accompagnato per troppo tempo la figura femminile. Tuttavia, non è ben chiaro ancora oggi cosa significhi essere forti. Forte è chi non scappa, chi mostra senza paura la propria identità, non si arrende ed è capace di vivere con allegria e coraggio.

L’amore autentico. “L’amore, nella sua forma più piena, è una serie di morti e rinascite. Lasciamo una fase, un aspetto dell’amore, ed entriamo in un’altra fase. La passione muore, poi ritorna”

L’amore è l’unica forza che non si estingue mai, e non si spegne mai per sempre. E’ un’entità capace di trasformare e che si estende, ci permette di diventare più maturi, nonostante muoia e rinasca costantemente. L’amore è anche quella forza che ci nutre durante la crescita.

Care soci/e, leggete questo libro, scoprirete cose molto interessanti.

Buona lettura.

(Anna Finelli)



DEDICATO AD UNA DONNA

Quando
quando tu donna
ti accorgi di essere l'altra parte del cielo.

Quando
quando tu donna
ti accorgi che sei importante.

Ti accorgi
quando un uomo abbracciandoti teneramente ti dice ti amo.

Ti accorgi
quando un bimbo stringendosi a te rievoca una maternità
forse la tua stessa nascita.

Ti accorgi
nella lotta quotidiana
appena la luce del mattino ti sveglia
di essere grande.

Di essere grandi
molte si stanno accorgendo ora
altre non si accorgeranno mai e di queste altre
forse inconsapevolmente
potresti esserne parte.

Nel risorgere alla luce
uscendo dalle ombre del passato
e al di fuori di tutto
non scordarti mai
il tuo **“ESSERE DONNA”**

(Luisa Cereda)

A PROPOSITO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Dilagano, nella nostra società, gli episodi anche letali di violenza contro le donne, fidanzate, compagne, mogli, sorelle, madri, alle quali i maltrattamenti portati all'estrema conseguenza mediante la soppressione della vita, gli uomini esecutori di questi crimini negano il diritto all'AMORE, che, invece, s'intende sottinteso nei rapporti fra questi uomini e quelle donne.

Eppure chiunque giurerebbe che proprio l'AMORE è la vera forza propulsiva dell'umano vivere.

Tuttavia avverto uno spiraglio verso il DISAMORE perfino nelle nobili parole che celebrano l'amore con il romantico realismo di una voce maschile dell'Ottocento, quella di Carlo Tenca, com'è riferita in Raffaello Barbiera, *il salotto della Contessa Maffei*, editore Meravigli, pag. 155:

"L'amore più intenso, più profondo e più durevole è quello nel quale si possono esercitare tutte le potenze migliori del nostro cuore: la protezione, la pietà, il sacrificio. La donna, la quale mostra di non aver bisogno che della nostra adorazione, del nostro culto, ma che all'infuori di ciò basta a sé stessa, ci ispirerà della passione, un misto altissimo che si vuole, di sensi e di immaginazione, ma non si collocherà nell'intimo dell'anima nostra; non ci darà tutte le compiacenze dell'amore. L'amore è spesso soddisfazione di orgoglio o di vanità; ci esaltiamo nella persuasione di occupare la mente e l'anima della persona che noi preferiamo e che crediamo ambita da tanti; ma una più dolce e potente soddisfazione ci dà l'amore che mette noi al servizio della debolezza altrui e che ci fa esercitare la più bella parte delle nostre facoltà. Qui è la vera simpatia. Ciò spiega anche l'amore tra caratteri differenti, i quali si completano l'un l'altro."

Soprattutto l'amore, più che la bellezza, salverà il mondo.

(Isabella Meloncelli)



DOMENICA 11 OTTOBRE 2020 - MOSTRA INTITOLATA "LO SPAZIO: IN PRIMA PAGINA, IN ASTROFOTOGRAFIA, IN FILATELIA"

Domenica 11 ottobre 2020 la BdT di Inzago in collaborazione con gli Artisti del Cielo del Germoglio K-Lab ha organizzato un evento tanto originale quanto unico nel suo genere: una mostra che vede unite le fotografie astronomiche di Fulvio Fabbiano insieme alle prime pagine del New York Times sugli eventi della conquista dello spazio e le riproduzioni dei francobolli celebrativi delle imprese spaziali (da collezioni private).

La parola "trionfo" non basta per commentare il gran numero persone che già dall'apertura della mostra ne hanno riempito gli spazi e ascoltato le spiegazioni.

Degno di nota è che mentre cercavamo con difficoltà di montare il gazebo è arrivata la protezione civile a tirarci fuori dai guai! La protezione civile, sul serio! Che figura ragazzi! La protezione civile, sigh, ci ha letteralmente tirato fuori le dita che ci stavamo schiacciando negli angoli del gazebo. Comunque, certo i libri di Storia del futuro non riporteranno questo episodio, ma racconteranno solo il successo della mostra. Speriamo, altrimenti ragazzi non ci resta che scomparire dai libri di Storia del futuro!

Ecco alcune immagini della giornata.

(Irene Quaglia, Roberto Mahlab)



LA LEGGENDA DELLE DUE MAGNOLIE

... avrete notato come nei più bei parchi e giardini si trovino due tipi di magnolia, sempre a coppie... tutte e due bellissime e profumate... quella stellata a fiori bianchi e quella a fiori rari e alti... ma perché due alberi con lo stesso nome?... il mistero risale alle origini dei tempi... forza amici, scostate le nebbie dello spazio... mettete un cd con un arpeggio di pianoforte e guardate verso una stella... narra la leggenda che...

... esisteva una magnolia sola, all'esterno si presentava alta, forte, con pochi fiori e molte foglie verdi sui rami alti e concedeva la vista delle sue corolle e il profumo dei suoi petali al vento... all'interno del tronco si presentava come una magnolia stellata, con tantissimi fiori bianchi anch'essi profumati. La magnolia alta era il corpo, la magnolia stellata era il cuore. Fiorivano insieme l'una nell'altra tutto l'anno dando serenità all'intero parco.

Poi un giorno di pioggia l'albero fu appena sfiorato da un'azalea gialla pastello che gli era cresciuta al fianco. Anche a lei l'albero di magnolia offrì il profumo dei fiori dei suoi rami alti, la sicurezza delle sue grandi foglie verdi e la dolcezza delle stelle bianche del suo cuore. Ma la magnolia non si accorse che l'azalea gialla pastello lo aveva sfiorato solo per caso, perché spinta dal vento, e che non esisteva una direzione particolare dei suoi fiori... la magnolia confuse il soffio del vento con il respiro dell'azalea e cadde nell'incantesimo... e sempre di più il suo cuore stellato spingeva il suo corpo forte a voltare i fiori profumati dalla parte dell'azalea gialla pastello... ma l'azalea gialla pastello non aveva cuore per l'albero di magnolia... e giorno dopo giorno l'albero di magnolia sentiva il suo interno stellato spezzarsi e staccarsi dal suo corpo forte... finché si ruppe.....e ci furono due alberi... la magnolia alta che tendeva i suoi rari fiori sui rami ricoperti di foglie verdi per mostrare la sua forza, ma solo in estate, perché così era la vita, e la magnolia stellata che apriva senza foglie i suoi fiori bianchi per mostrare il suo fragile cuore senza speranza, ma solo in primavera, perché così era l'amore... e da quel giorno noi vediamo nei parchi e nei giardini i due alberi di magnolia divisi come due parti di uno stesso corpo, bellissime e profumate, ma che vivono in stagioni diverse come se l'altra parte non esistesse perché la vita era stata staccata dall'amore...



... e le cronache del futuro narrano che l'azalea gialla pastello girò tutto il parco ma in un giorno di pioggia sentì la nostalgia di quell'albero di magnolia di cui aveva annusato i due profumi, quello della forza e quello del cuore e chiese al vento di farle sfiorare di nuovo i due alberi ora separati... e la magnolia stellata si rituffò all'interno della magnolia alta... e da allora nei parchi e nei giardini ci saranno altre due piante sempre a coppie... una magnolia con due profumi e una azalea gialla pastello...

(Roberto Mahlab)

Buono a sapersi...
A cura di Anna

*Come si utilizzano i fondi di caffè:
in casa, in giardino, nella cosmesi.*



Anche voi fate parte del popolo dei **caffè dipendenti che non sanno dove mettere i fondi di caffè**? Non intendete iniziare una nuova giornata senza aver sorvegliato la vostra adorata **tazzina di caffè**? Sappiate che siete in buona compagnia, nel nostro paese **si consumano infatti in media 6 kg di caffè all'anno a persona**. Questo porta una produzione ingente di **fondi di caffè, che vengono gettati nel cestino** ogni qual volta svuotiamo la caffettiera, un vero peccato poiché i fondi del caffè rappresentano un valido aiuto per tutti quei piccoli problemi che si manifestano quotidianamente in casa. Stile Naturale vi propone una **guida agli usi alternativi dei fondi di caffè**: scommettiamo che dopo averla letta ci penserete bene prima di buttarli via?

PER ELIMINARE LE MACCHIE PIU' SCOMODE

I fondi di caffè sono degli utili alleati contro le **macchie sui mobili e pavimenti**. Quando la macchia non vuole proprio andarsene, capita soprattutto con quelle di tipo zuccherino dovute a **liquidi dolciastri, bibite gassate, o sciroppi**, basta inumidire un panno morbido e passarlo sui fondi di caffè quindi strofinare delicatamente la superficie da trattare. La macchia sparirà immediatamente con risultati davvero sorprendenti! Questo vi eviterà l'utilizzo di sostanze chimiche che in molti casi danneggiano la superficie delicata con graffi e rigature. Con la polvere di caffè vengono tolti anche graffi chiari sui mobili in legno che ne mitigheranno il colore.

FERTILIZZANTE PER LE PIANTE

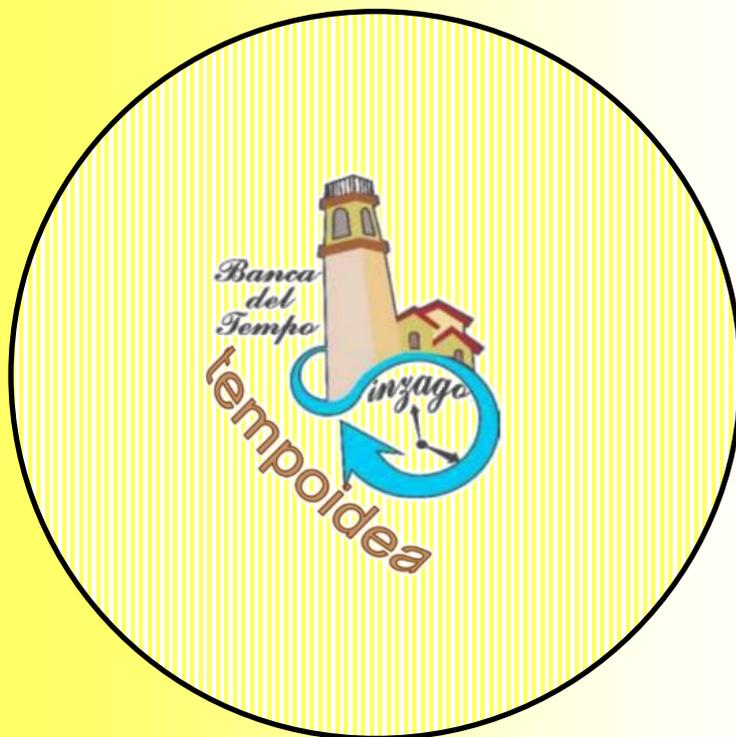
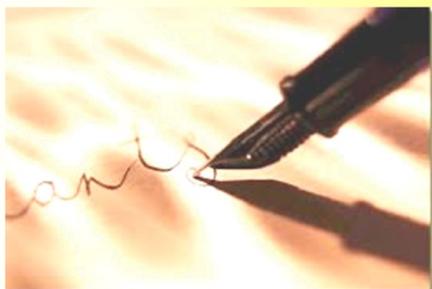
Grazie alle loro doti nutritive i fondi di caffè rappresentano un ottimo fertilizzante per le vostre piante. Basta aggiungerne una parte all'interno dei vasi dove crescono le piante sfruttando la forza dei loro elementi così da permettere la concimazione del terreno. Se possedete una compostiera domestica naturalmente potrete utilizzare i **fondi di caffè per la preparazione del compost**, poiché appartenenti alla cosiddetta categoria "verde" ovvero un **elemento ricco di azoto**. I fondi di caffè contengono circa l'1,45% di azoto, ma non solo sono composti anche da **magnesio, calcio, potassio e tracce di altri minerali**. Il mondo dei prodotti per il giardinaggio è infinito e ognuno ha il suo preferito. I fondi di caffè saranno utili anche a coloro che usano **fertilizzanti liquidi**. Aggiungendo due tazze di fondi di caffè a un secchio d'acqua, dopo qualche ora di infusione, avrete il vostro fertilizzante liquido naturale per le piante da giardino e da vaso. E' ideale come nutrimento per le foglie.



COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

'Tempoideanews' oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti dei soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute in BdT e non solo.

Il valore di questi scritti sta **nel senso di appartenenza del socio alla vita dell' associazione** e alle esperienze in essa vissute. Invitiamo i soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT.



Hanno collaborato a questo numero:

Anna Finelli
Giulia Brambullo
Irene Quaglia
Isabella Meloncelli
Luisa Cereda
Roberto Mahlab

Impaginazione e redazione:

Irene Quaglia

***Il Tempo è relativo.
Il suo unico valore
è dato da ciò
che noi facciamo
mentre sta
passando.***

Albert Einstein



Banca del Tempo Inzago - Tempoidea - via Piola, 10

martedì dalle 15.30 alle 17.00

Venerdì dalle 21.00 alle 22.30 (su appuntamento)

Telefono: 02/87177328 – WhatsApp: +39 353 3054453

e.mail: tempo.idea@libero.it

Facebook: banca del tempo inzaghese